

PATERNÒ

In aumento i casi e la preoccupazione i positivi ora sono 148

Quando pensi che il peggio sia passato che la curva del contagio si stia lentamente abbassando ecco che arriva la nuova impennata. Tornano a salire a Paternò i contagi da Covid. Secondo l'ultimo bollettino, fornito dall'Asp, i positivi sono saliti a 148, rispetto ai 123 del precedente dato, fornito lo scorso 26 marzo. Di questi 7 sono gli ospedalizzati, mentre 233 sono le persone in isolamento domiciliare.

Certo si è lontani dai dati da allarme rosso dei mesi scorsi, quando i positivi superarono quota 800 e i morti erano quasi quotidiani, ma, come più volte ribadito non si può, non si deve abbassare la guardia. Un appello rivolto soprattutto ai giovani i più restii oggi a rispettare le regole, probabilmente perché stanchi delle ormai lunghe limitazioni. Ma non bisogna dimenticare che se si abbassa un minimo la guardia, il virus può colpire. Dunque, occorre sempre: indossare la mascherina, rispettare il distanziamento sociale e sanificarsi sempre le mani.

A Belpasso, dove i positivi registrati negli ultimi giorni sono da allarme. Anche in questo caso, secondo l'ultimo dato fornito dall'Asp, rispetto allo scorso 26 marzo, i positivi sono saliti di 45 unità. «Tra i 45 nuovi contagiati di oggi (tanti, troppi), provengono dagli stessi nuclei familiari - scrive il sindaco di Belpasso, Daniele Motta -. Figurano, infatti, diverse famiglie composte in media da 4/5 persone risultate tutte positive al covid. È abbastanza normale che in famiglia ci si contagi basta che un primo componente abbia contratto il virus, da qui l'impennata esorbitante di questi numeri. Ma appunto, le attenuanti non reggono molto dinanzi a questi conteggi. È evidente che stiamo vivendo adesso gli effetti di quell'ondata che al nord è partita un mese fa. Devo ancora fare raccomandazioni - scrive ancora il sindaco Motta - sulle misure personali preventive e sull'importanza del vaccino. Non penso. Ormai sappiamo tutti come comportarci. Posso solo continuare ad incoraggiarvi a mantenerci, tutti saldi, in attesa di riuscire a vincere finalmente questa guerra. Sono certo che ce la faremo e Belpasso darà ancora una volta prova di essere virtuosa».

MARY SOTTILE

Le discariche la grande piaga che deturpa

Paternò. Ad essere sempre invase dai rifiuti sono specialmente le periferie della città
«Paesaggio rurale costantemente deturpato»



MARY SOTTILE

PATERNÒ. Restano una piaga per l'intero territorio e non solo sotto l'aspetto ambientale. Le discariche a cielo aperto, quelle create dagli zozzoni, sono un'amara realtà con cui i cittadini sono costretti a convivere, una realtà difficile da modificare.

Ad essere invase da enormi cumuli di spazzatura, anche rifiuti speciali, sono soprattutto le periferie. Una situazione che Paternò conosce bene, con ampie zone del suo territorio invase da grosse discariche. Da contrada Poirà, all'area del quartiere di Scala Vecchia, per arrivare alle sponde del Simeto, nella zona di Ponte Barca; ed ancora, le provinciali 138 e 135.

Discariche diventate nota dolente per il Comune e finite anche al centro di interrogazioni consiliari (una di queste è stata presentata da ultimo dalla consigliere Ionella Rapisarda per la Strada provinciale 138) oltre che diventare argomento di richieste di pulizia da parte di associazioni, tra queste il gruppo di "Agire" (concentratisi anche loro sul degrado della Provinciale 138.

La lotta contro quanti, in barba ad



ogni legge, sporcano, appare impari. Pochi uomini e la quasi totale assenza di mezzi, come telecamere di sorveglianza, sono il tallone di Achille di un sistema che non funziona.

Contro i trasgressori non servono avvertimenti ma sanzioni serie.

E non è vero che i cittadini non denunciano. Ieri mattina a nord del quartiere Scala Vecchia, uno zozzone è stato immortalato da un cittadino, arrivato a bordo di un camion, mentre gettava rifiuti. Gli agenti della Polizia municipale, appena arrivata la segnalazione hanno fatto

scattare le indagini e appena giunti in zona si sono ritrovati davanti un vero scempio ambientale. Una enorme discarica con la presenza di enormi quantità di inerti ma anche amianto. Una situazione non nuova. Già in passato nella stessa zona sono intervenuti i vigili urbani, beccando un trasgressore che stava gettando rifiuti, anche in questo caso era arrivata una segnalazione con foto dei residenti della zona. L'uomo venne sanzionato e obbligato a ripulire.

Da Scala Vecchia a Poirà, in questo caso la segnalazione arriva da nu-

Una segnalazione
anche nei pressi del
castello di contrada
Poirà lungo l'antica
"via del grano"



merose associazioni ambientaliste e dal Presidio partecipativo del patto di fiume Simeto. In una lettera scrivono: «Ci arriva la segnalazione della presenza di una discarica abusiva nei pressi del Castello di Contrada Poirà, in territorio di Paternò, lungo un'antica via del grano che da Centuripe arriva fino al Simeto. Il paesaggio rurale siciliano è costantemente deturpato da ingenti quantità di rifiuti, spesso speciali e pericolosi, che vengono rilasciati illegalmente anche in prossimità di siti che per il loro indubbio valore storico, archeologico e naturalistico

meriterebbero una sorte decisamente migliore. La discarica è composta da una considerevole quantità di copertoni, di manufatti di cemento-amianto, di scarti di inerti edili e tracce evidenti di precedenti combustioni. Tali condotte - scrivono nel comunicato - configurano chiaramente un illecito penale punibile ai sensi della normativa vigente, per cui ci riserviamo di sollecitare e supportare, come società civile, le autorità preposte affinché si sollevi la questione nelle sedi opportune e si prendano gli adeguati provvedimenti».